

## Assogemme, primo semestre a -18,6% per un terzo delle associate. Resiste chi innova

I dati del I Osservatorio sul commercio delle pietre preziose evidenziano sfiducia anche per la seconda parte dell'anno

scritto da Chiara Di Martino | 11 settembre 2011 10:25 | [pietre preziose](#), [trade](#)

La **soluzione** al **trend negativo del settore delle pietre preziose** è “**fare squadra**”. Ne è convinto **Paolo Cesari, presidente di Assogemme, associazione di categoria aderente a Confindustria che rappresenta oggi oltre il 30% delle imprese** che lavorano e commercializzano gemme, pietre preziose ed affini per la gioielleria che, durante Vicenzaoro Choice, presenterà i dati dell’**Osservatorio sul commercio delle pietre preziose in Italia**, alla sua prima edizione ma già in grado di offrire significativi spunti per interpretare le dinamiche del comparto.

**Non positivi, dunque, i numeri venuti fuori dall’indagine.** “Un 2011 iniziato male che si concluderà peggio – così sintetizza Paolo Cesari *(nella foto a sinistra)* -. **Per un terzo delle nostre associate il primo semestre del 2011 è stato in calo (18,6%) o in forte calo (11,6%)** rispetto all’ultimo semestre del 2010. Ancora più negativa la previsione per il secondo semestre: **il 32,6% si attende un calo e il 4,7% un forte calo**”.



E ancora: il 76.9% di coloro che hanno già registrato un calo nei primi sei mesi si attende un



ulteriore peggioramento in questa seconda parte dell’anno. **Le imprese che meglio riescono a gestire la crisi sono quelle con i più alti indici di innovazione.** Il 62.8% nel 2011 ha sviluppato nuovi prodotti e il 53.5% li ha migliorati. La correlazione positiva tra andamento e innovazione si comincia a verificare quando le imprese agiscono in contemporanea su più fronti: prodotto, servizi, processi, nuovi mercati, nuovi segmenti di clientela.

### **La soluzione, dunque, quale potrebbe essere?**

“Vicenzaoro Choice sarà un’opportunità per discuterne – prosegue Cesari -, ma posso anticipare che **innovazione e spirito di squadra sono la via maestra.** Le nostre associate che hanno

sviluppati nuovi prodotti e servizi dichiarano un andamento positivo e il fatto che riscontriamo un aumento delle adesioni segna la forza della nostra organizzazione”.

“**Fare squadra** – aggiunge il presidente di Assogemme – per noi non significa certo agire solo in funzione del risultato economico ma anche dare sempre maggior valore agli **aspetti etici**. A tale proposito **riteniamo essenziale che in tempi brevi venga approvata la legge (attualmente al vaglio della X Commissione della Camera dei Deputati)** che introdurrà norme – da noi fortemente volute – a tutela dei consumatori e dei loro acquisti. Grazie ad esso si potrà stabilire tra l’altro una “tracciabilità” dell’intera filiera produttiva di ogni singola gemma, dando a ciascuna di esse una sorta di “carta d’identità” etica”.

“La crisi del settore gioielleria – sottolinea Cesari – era sicuramente in atto già prima del 2007, ma in questi ultimi anni c’è stato un forte aggravio, dettato da una **ulteriore riduzione della domanda interna e soprattutto da un forte incremento dei prezzi dell’oro**, oggetto di un vero e proprio raddoppio. Negli ultimi mesi inoltre, si è verificato l’aumento del prezzo dei diamanti di circa il 50%”.

**Nei prossimi mesi e per il 2012 saranno realizzate nuove indagini sempre in collaborazione con Quaster che ha curato questa prima indagine**

<http://www.preziosamagazine.com/assogemme-primosemestre-a-186-per-un-terzo-delle-associate-resiste-chi-innova/>